



CAIn...forma

Prima Spedizione
alpinistica
extra Europea
al Thalo Zom, Pakistan

organizzata da Club Alpino Accademico in collaborazione
con le sezioni CAI di Orbassano, Biella e Chivasso



Carissimi Notizie dalla segreteria

L'anno passato è stato caratterizzato da importanti cambiamenti, ma soprattutto dal **ritrovarsi insieme**, quasi un po' stupiti che si potesse tornare a farlo. Praticamente ogni settimana, abbiamo organizzato serate a tema diverso, per incentivare la frequentazione della nostra amata Sezione.

Un anno ricco di eventi, spinti dal desiderio di riavvicinarci al Club Alpino Italiano e a quelle tematiche che sono sembrate secondarie nel lungo periodo di emergenza sanitaria: partecipazione, condivisione, divulgazione e promozione di ogni aspetto riguardante la Montagna, stimolando una frequentazione consapevole e responsabile sia legata alla conoscenza dell'ambiente montano e alla sua salvaguardia, sia dal punto di vista della sicurezza.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile un anno così intenso: gli Istruttori Scialpinisti,

Alpinisti e di Arrampicata; Luca Astegiano del Soccorso Alpino; gli scrittori Giorgio Enrico Bena, Elisabetta Reyneri, Bruno Zaro, e la Casa Editrice Neos; la Commissione Medica C.A.I. Valle Lanzo; la climber della Nazionale Ilaria Scolaris e il fotografo Gianni Ballor; Pippo Cafiero per il grosso aiuto che mi ha dato e il Socio Benemerito Pasquale Garnero; Angelo Marocco e Francesca Festini Purlan per aver arricchito la nostra biblioteca con i loro libri inerenti la montagna e con tutti i volumi e manuali del nostro indimenticabile Presidente Ivano; per la loro partecipazione alla Festa delle Associazioni ringrazio Enrico Giacometto dell'Associazione Jaquè, Andrea Baracco alla slackline, le infaticabili Luttati e Garnero, la nostra tesoriere Nicola, Pichetto, Mottura e Beppe Marocco. E ringrazio Michael, un fratello incontrato nel cammino.

Il Presidente
Marco Spinato

Grazie ai contributi del Club Alpino Italiano per la ripresa delle attività delle sezioni, **abbiamo migliorato e ampliato le attrezzature della nostra sede**: infatti dal 2022 iscriversi al sodalizio è sempre più semplice! Dal nostro sito si può scaricare il modulo di iscrizione e il pagamento può essere effettuato in sede sia in contanti sia con pos o da remoto con bonifico o Satispay. Inoltre, la **comunicazione tra sezione e soci è migliorata** grazie ai tanti canali da noi usati: il nostro Sito, Whatsapp, Facebook e mail. Pertanto, invitiamo tutti i soci a seguire la nostra pagina Facebook e il nostro sito istituzionale, dove sono in continuo aggiornamento tutte le attività che organizziamo per i soci! Siamo molto entusiasti del lavoro che abbiamo svolto fin qui con la speranza di coinvolgere sempre più persone possibili!

Il Segretario
Michael Celona

Orario della segreteria
Giovedì ore 21-22

Numero di telefono
351 6419697

Scansiona i QR Code per visitare il nostro sito e la nostra pagina Facebook!



Sito

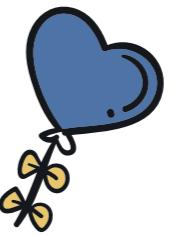


Facebook

Un fiocco azzurro...

In casa di Miriam Marocco, Claudio Rizzolo e il piccolo Leonardo, per la nascita di **Davide** il 14 aprile 2022.

Auguri a tutta la famiglia!



Assemblea generale dei soci



20 Febbraio 2023
ore 21

Quote associative

Categorie	Quote rinnovi 2023
ORDINARI	€45
dai 26 anni in poi	
ORDINARI JUNIOR	€25
dai 18 ai 25 anni	
FAMIGLIARI	€25
stesso nucleo fam. del socio ordinario	
GIOVANI	€20
nati dal 2006 in poi	
GIOVANI	€13
2° Giovane dello stesso nucleo del socio Ordinario	
COSTO TESSERA	€ 4
per nuove iscrizioni	

Museo virtuale

Ecco due opere del nostro Museo:

Giorgio Enrico Bena
Lago Misirin

Gabriella Malfatti
Riflessi



Continuiamo ad arricchire il nostro Museo Virtuale con opere bellissime sulla nostra pagina Facebook! Le motivazioni che ci portano a continuare questa idea sono ben descritte sul sito del **Museo della Montagna** (www.museomontagna.org) per le mostre in corso:

The mountain touch Mountain scenarios

04.11.2022 - 02.04.2023

14.10.2021 - 31.12.2023

Spedizione Alpinistica, anzi no... Avventura.

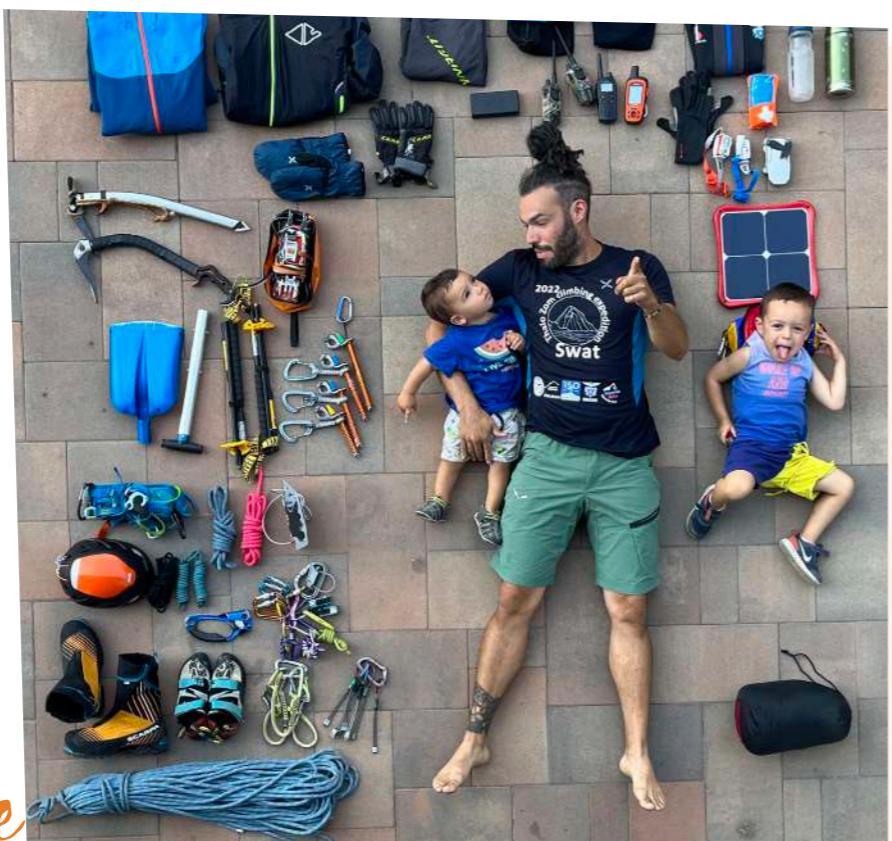
Non la chiamo più spedizione alpinistica, ma avventura, perché è stata talmente ricca di vicissitudini, persone ed emozioni che la definizione iniziale non è più appropriata.

Tutto inizia a Islamabad. Pulmino, attraverso villaggi stipati di persone per strada, per terra commerciano qualunque cosa, elettronica, carne con mosche, frutta e verdura, scarpe europee di seconda mano. **Dai finestrini la cultura che passa è forte:** Chitral. Poi ancora jeep, un'avventura a sé, automobilisti incuranti della scarsa visibilità, pedoni, fondo stradale, sorpassi a fil di strapiombo e inevitabili frontali, scampati su quei piccoli tratti di strada meglio battuta. Intanto il paesaggio cambia, selvaggio, villaggi piccoli e strade sempre più rovinate, guadi, ghiaia, sassi, ancora guadi, Laspur, l'ultimo villaggio. Ci accampiamo e la pioggia inizia a farsi sentire, fastidiosa, ma **siamo carichi di entusiasmo.** Intanto sono passati già cinque giorni.

Il trekking per raggiungere la zona del campo base sarà lungo tre giorni, sopra un'infida pietraia e sotto una sgradevole pioggia. Poco più di 40 km, umidi, tanti guadi alti fino alla vita, vento freddo, pioggia, siamo bagnati. **Spettacolari cascate, Yak e giganti da 5000 m che fanno capolino dalle nuvole.**

**Dai finestrini
la cultura
che passa è forte**

Infine si inizia a salire di quota, si sente l'aria sottile, la pietraia si fa insidiosa, su un fianco molto inclinato passiamo una piccola gorgia con l'imponente fiume che ruggisce, pronto ad abbracciarsi se sbagliamo un passo. Finalmente la piazzola che ospiterà il campo base: bella, ampia, verde e fiorita; siamo a 4100 m ed è evidente che il clima qui si comporta in modo diverso. **È ora di montare il campo base e ringraziare i portatori**, che in totale sono stati 33, ognuno dei quali ha portato sulle spalle 25kg di attrezzatura alpinistica, viveri, cucina, materiale dello staff, legati con una cordina di pelo di Yak.



Durante i quattro successivi giorni al campo base non possiamo fare nulla se non conoscere i compagni di viaggio. Mauro con la compagna di vita, Carla, avventurieri del mondo. Giandario, forte ghiacciatore e alpinista. Emiliano, già direttore della scuola centrale di alpinismo, con la tosta moglie Cristina. Abrar, alpinista e doctor pakistano laureato a Cuba. Poppi, Filippo, giovane e carismatico, il vero collante del gruppo. Il tempo passa lento sotto il ticchettio della pioggia, ci si racconta delle vie di roccia: "celo, celo manca". Dalla tenda cucina escono prelibatezze tipiche e si parla dei libri più

belli dell'alpinismo: "celo, celo, manca". Alzando il naso fuori dalla tenda nuvole e quota neve si abbassano ogni giorno. Ancora parole sulle più belle cascate di ghiaccio: "celo, celo manca". Il rapporto con queste persone è una vera **iniezione di piacere e cultura** per me, ne sono entusiasta.

Finalmente le nuvole lasciano spazio al cielo, sole, caldo, bello, ristoratore, le notti sono state freddissime e umide. Dal campo base in breve raggiungiamo la valle che dovremo risalire. Un'infinità di pietre instabili poggiate sul ghiacciaio, affascinanti, cupe, nere con riflessi rossi che si allungano per tre, quattro km fino a dove lasciano spazio al ghiaccio vivo. Innumerevoli crepacci difendono un grande seracco, dietro, spicca lui, maestoso, staccato dalle vicine montagne, si staglia solitario, il **Thalo Zom** (m 6.050). Purtroppo a renderlo ancora più spettacolare è il bianco di cui è vestito, la verticale parete nord è impiastriata di neve,



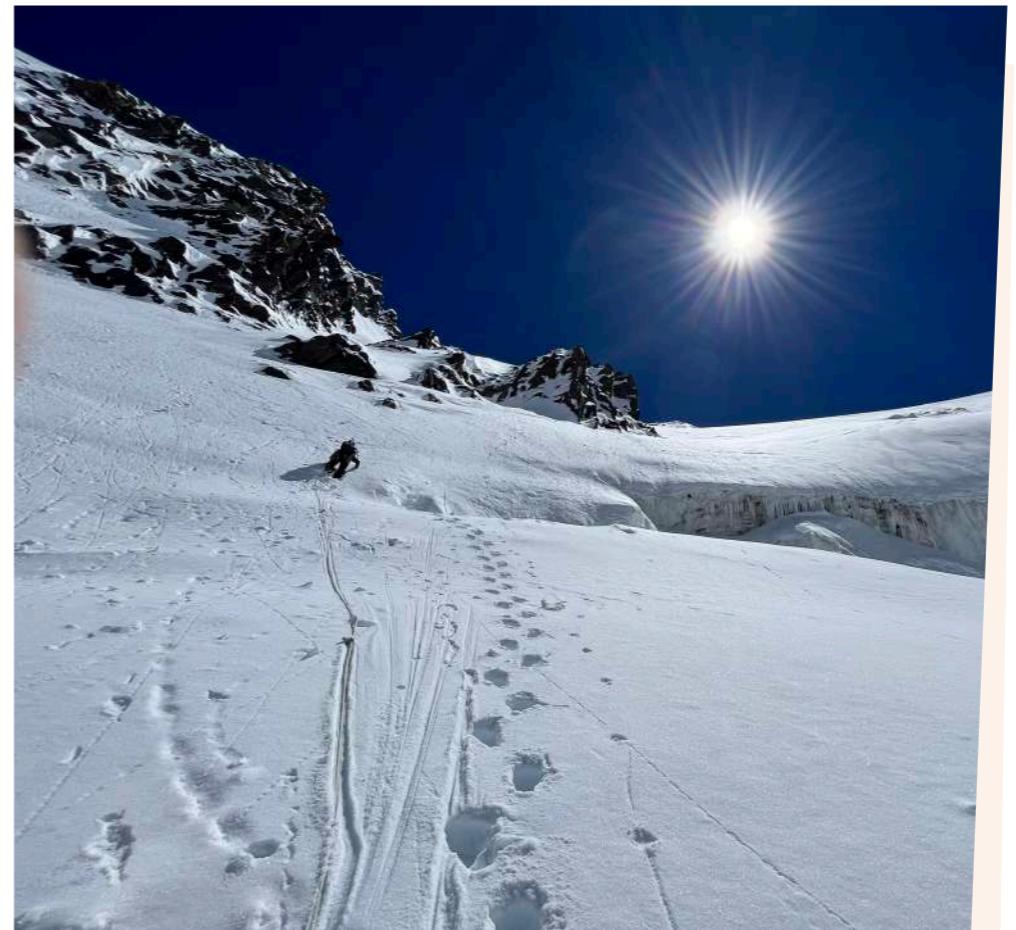
tanta neve, l'entusiasmo lascia spazio alle preoccupazioni, timori, rischi, alla strategia ed ancora alle paure. A questa vista qualcuno si fermerà, anche per motivi di salute. Lasciamo qui il materiale, 4600 m, torniamo al campo base.

Notte ricca di pensieri, ripartiamo in quattro dal CB, poi rimaniamo in tre, ci leghiamo e avanziamo sul ghiacciaio, lo zaino è carico, pesa. Districandoci con difficoltà in questo labirinto di crepacci, inizia a nevicare con insistenza, la visibilità



viene sempre meno, la traccia da battere sempre più alta, procediamo ormai senza riferimenti ed è quindi il caso di fermarci. Scava la piazzola, fuori la tenda, via i ramponi, dentro in tenda, piccola, ho preso la tenda sbagliata, è per due persone, siamo Mauro, Abrar ed io.

È mattina, lasciamo il campo avanzato a 4800 m, ci mettiamo in marcia, la neve è dura, si sente la fatica dei giorni precedenti. Doctor non sta bene, è costretto a ritirarsi, continuiamo con passo deciso, il meteo è finalmente buono e mette buon umore, la montagna è carica di neve e mette inquietudine. Avanziamo sotto la parete nord, la neve non è più portante, ci fermiamo sotto una linea di salita che avevamo immaginato, troppa neve, inclinazione, piano di slittamento, manca solo il carico per promuovere un distacco. **Via!**



Alpinismo Giovanile

Alpinismo Giovanile e Family CAI 2021-2022: un assaggio di tutte le stagioni!



Seconda opzione, un colle verso nord ovest, pensiamo di arrivare in un'oretta, le gambe pesano, lo zaino pesa, l'aria manca, pausa. **Che bello il tepore del sole**, quanto ci è mancato! Se solo il meteo fosse stato clemente! Il fiato è corto, mal di testa, il colle è lontano, pausa. La pendenza aumenta e l'inconsistenza del manto ci rallenta ad un ritmo inesorabilmente faticoso e lento, si sprofonda tantissimo. Con grande tenacia Mauro riesce a passare, lo seguo e arriviamo al colle tre ore dopo quanto avessimo preventivato, mal di testa, fatica, troppa neve, scendiamo. Ultima chance domani, intanto la traccia è battuta, ma ci sarà da riflettere.

Il rientro è infinito, non c'è molto dislivello, ma lo sviluppo è notevole, per diversi km sprofondo ogni tre passi, la notte è ancora più lunga, stretto, freddo, cerco di rimanere lucido e pensare con la mia testa, con la mia esperienza e le mie emozioni. È oramai mattino quando comunico a Mauro che per me non si può fare, **condizioni al limite**. La pendenza è importante, sotto c'è ghiaccio, tanta neve, scarso acclimramento, saremmo soli, senza un'altra cordata di sostegno, senza possibilità di soccorso, tre giorni di cammino dal villaggio più vicino, senza elicotteri. Non c'è margine d'errore, troppo al limite per la mia vita.



Mauro è tosto, pensa ad una solitaria, lo freno, vacilla, è determinato, cerco di farlo desistere, sta per partire, vacilla ancora, infine un aggiornamento meteo non buono finisce per farlo rinunciare. Rientriamo tutti al campo base.

CB, la previsione brutta non arriva, diventa ancora più difficile accettare la sconfitta, tanti sacrifici, preparazione, logistica, rinunce, costi per andare dall'altra parte del mondo a salire una c***o di montagna e rinunciare! Il tempo è bello, l'umore è basso, però alla fine dei conti sono contento che il capo spedizione, Mauro, il pezzo da novanta, il presidente del CAAI, abbia rispettato la mia decisione. Sono contento così! È comunque stata **un'esperienza che non dimenticherò!** I giorni successivi sono stati i più soleggiati, ripercorrere il tragitto sotto il sole è come un premio e un ringraziamento nell'aver fatto la scelta giusta, tornerò ad abbracciare i miei figli, felice e contento dopo 25 giorni di Avventura.

Manuel Marletta

Più foto e dettagli su Instagram **@Vertical.manu**

Nell'ultimo anno abbiamo sperimentato nel gruppo la compresenza di aquilotti grandi, già quasi pronti per lasciare il "nido", e l'arrivo di coraggiosi pulcini che fanno i primi passi sulle montagne... la ricetta può ancora essere perfezionata, ma ha già prodotto alcune belle esperienze di cui vi mostriamo qualche istantanea.

Certo, i molti campi in cui sono impegnate tutte le famiglie e la frenesia della vita, mettono a volte alla prova il **legame con la montagna**, ma di un'altra cosa siamo sicuri: sarebbe bello non farsi mai mancare il tempo per sdraiarsi su una roccia ad **ascoltare il respiro della Terra**.



Quando i bambini salgono sulle montagne il futuro del mondo e la sua storia più antica si prendono per mano... e chissà che il mondo non ritrovi il suo equilibrio perduto?

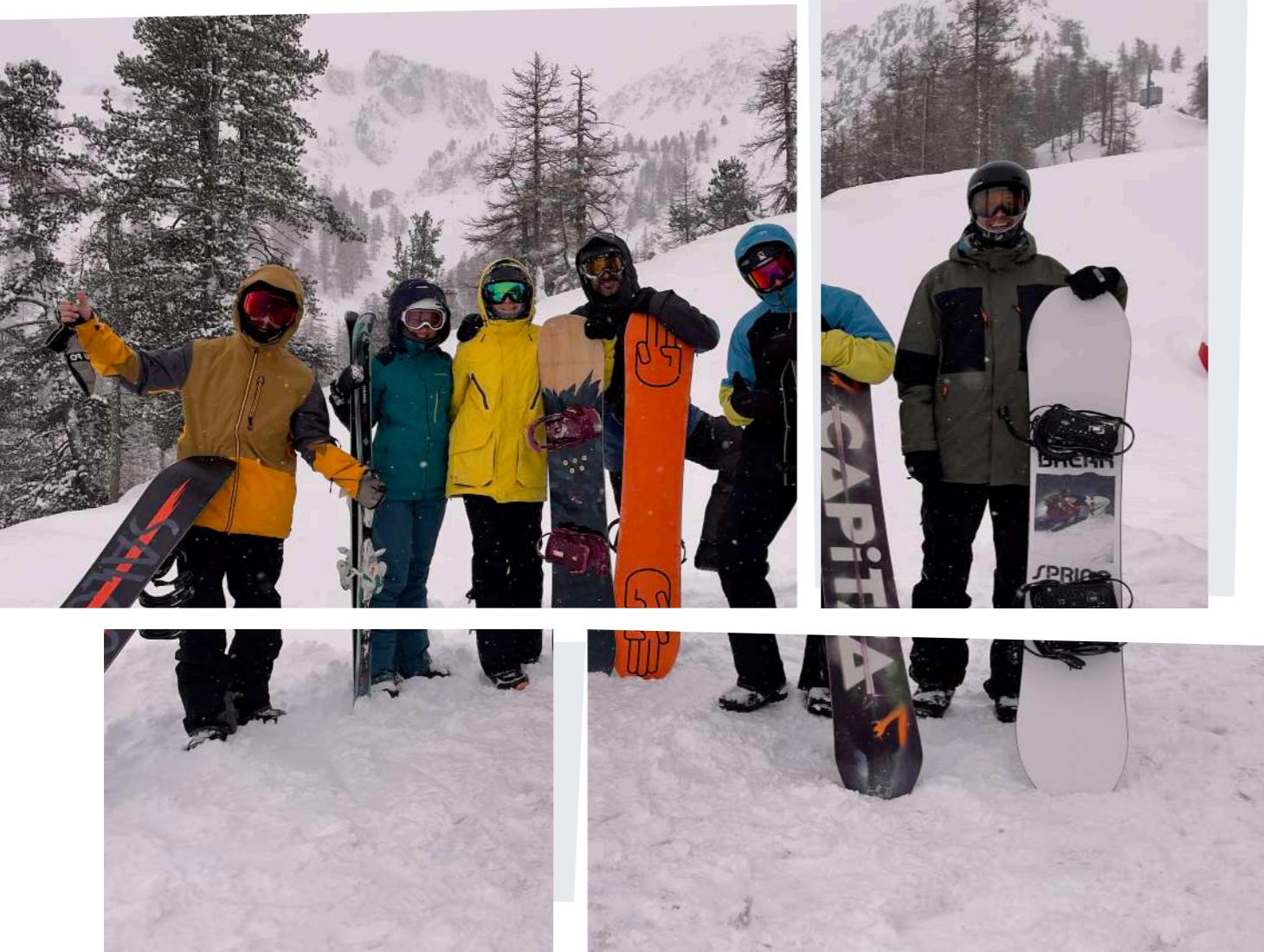
**Gli accompagnatori
del gruppo AG**



Misurare il silenzio con i passi, condire i passi con le risate, accarezzare l'erba morbida e profumata, bagnarsi sotto la prima nevicata in compagnia dei camosci, bere con gli occhi tutti i colori dell'autunno e della primavera e i panorami dall'alto delle vette.



Sci Alpino



Il divertimento è garantito!



La settimana si fa sentire e la voglia tende a svanire, la macchina è fredda e alla fine il pigiama chiama.
Ma da quando c'è il pullman del CAI di Orbassano, non ho più pensieri!
Mi alzo la domenica mattina presto con l'entusiasmo e la voglia di condividere uno sport che amo con tanti altri appassionati.

Sì, proprio così, perché gli accompagnatori dello Sci Alpino pensano a tutto loro: la location più soleggiata, la pista più innevata e la spesa più adeguata!

Così la giornata **non può che iniziare una meraviglia** per poi finire con una buona birra (per chi la beve).

Il divertimento è garantito, ci si diverte **in compagnia seguendo la stessa scia**.

Ci rivedremo quest'anno con la stessa voglia e lo stesso entusiasmo!

Federica Ferraris

COME ISCRIVERSI

Le iscrizioni sono aperte tutti i giovedì antecedenti alla gita dalle 21 presso la sede CAI di Orbassano
Via di Nanni 20/B

Il pagamento andrà effettuato in sede o tramite satispay - PayPal per questi ultimi metodi è obbligatorio contatto telefonico prima del pagamento in modo da potervi iscrivere in tutta sicurezza!

LE GITE SARANNO 2 AL MESE
A PARTIRE DA GENNAIO
TERMINANDO CON LA GITA DI
2 GIORNI AD APRILE

Le località saranno decise la settimana della gita in base a condizioni meteo e innevamento migliori.

Vi invitiamo a rimanere aggiornati sulle nostre pagine Social !

@SCIALPINOCAIORBASSANO

ARREDO PORTE
questione di stile

Via San Rocco, 26 - 10043 Orbassano
Tel 011 9003103
info@arredoporte.it
www.arredoporte.it



Quanto manca alla vetta? Tu sali e non pensarci!

Ormai è passato già un po' di tempo dalla fine del corso di Alpinismo con il CAI di Orbassano, ma i ricordi sono ancora freschi nelle nostre menti. E perché non condividerli? :)

Ricordiamo ancora il primo incontro, un giovedì sera qualunque.



Terza uscita: CRISTALLIERA

Tema principale: legatura e progressione della conserva corta su cresta rocciosa, utilizzo delle protezioni mobili in cresta e di quelle naturali. Si parte con la messa in pratica della lezione di cartografia: sentieri da individuare, dorsali da superare, valloni da percorrere.

La giornata è lunga, e il dislivello niente male. A fine giornata le gambe chiedono pietà, ma la felicità è tanta!

Anche questa volta tante nozioni nuove, risate, e la natura sempre da padrona.

Non conoscevamo nessuno, ma è bastato qualche minuto per creare un **clima amichevole, quasi familiare**. Allievi e istruttori, siamo diventati subito una grande famiglia! Appuntamento fisso, quello del giovedì sera che attendevamo con ansia, così come le uscite domenicali.

Prima uscita: ROCCA SBARUA

Il meteo non è dalla nostra parte, ma **non ci diamo per vinti**. Ci dirigiamo verso la destinazione, e nonostante la pioggia, sfruttiamo al meglio la giornata tra lezioni teoriche e pratiche. Si parla di tecnica su roccia, prove di calata in corda doppia e vie lunghe.

Seconda uscita: BOURCET

Questa volta la teoria lascia spazio alla scalata. Ci dividiamo tra i vari gruppi e proseguiamo su un multipitch con un meraviglioso ambiente che ci circonda. Mettiamo in pratica quanto imparato nelle lezioni teoriche, tra soste e calate in doppia. **Faticoso ma anche tanto soddisfacente!**



Ultima uscita: BARRE DES ECRINS, FRANCIA

Fantastico! Prima esperienza su ghiacciaio: due giorni di cordate, dislivello (e quanto dislivello!), teoria, e tante tante risate. Abbiamo imparato la legatura, la progressione su ghiacciaio, il recupero da crepaccio.

Da Prè de Madame Carle giungiamo al Refuge des Ecrins, posizionato su uno sperone roccioso. Ammiriamo il fantastico tramonto e ci fermiamo per la notte. Dormiamo circa 4 ore. Sveglia alle 4 e pronti via verso la vetta.

Dal rifugio percorriamo in piano tutto il Glacier Blanc, al termine iniziamo a salire il ghiacciaio con pendenze sostenute che non mollano

quasi fino alla cima.

Facciamo continua attenzione ai grossi e pericolosi seracchi all'inizio della salita.

Dopo più di 2000 m di dislivello arriviamo ai 4000 m e, a causa della fitta nebbia, non tutte le cordate riescono ad arrivare in cima (4102 m). Alcuni di noi tornano indietro: abbiamo imparato che a volte, come in questo caso, saper rinunciare all'obiettivo non è sempre una sconfitta!

Magnifico ambiente con altrettanto spettacolare panorama anche se nell'ascesa, durante questi due giorni, è stato impossibile non notare che la bellezza del ghiacciaio è inesorabilmente intaccata dal cambiamento climatico che ha reso lo strato di ghiaccio esile e crepacciato. Inevitabile la domanda: com'era un tempo il vero aspetto di quel maestoso ghiacciaio?



montagna che si cimentano in difficoltosi obiettivi.

E noi, in questo corso di Alpinismo, facendo nostro il detto di Nietzsche: **"Quanto manca alla vetta? Tu sali e non pensarci!"**, con grande orgoglio possiamo dire "noi c'eravamo!"

Un grazie speciale agli istruttori del Cai di Orbassano che, oltre ad essere super preparati, sono delle persone meravigliose! Alla prossima!!!



Elena, Monica & Eleonora

IG: @Bocce_sulle_rocce



Per concludere possiamo dire che un grande lato positivo di questo corso è stato anche il cospicuo numero di donne iscritte, tutte innamorate della montagna e anche consapevoli della fatica.

La determinazione di noi donne, unitamente alla grande forza di volontà che da sempre ci contraddistingue, ci hanno dato la consapevolezza di **poter riuscire in "imprese" che forse un secolo fa erano solo utopie** o solo riservate agli uomini.

Imprese che comunque erano rese ancora più difficili dalle scarse attrezzature di cui gli alpinisti disponevano.

Oggi giorno fortunatamente la tecnologia è di grande aiuto a tutti gli appassionati della

Divertimento as SICURATO

“Mettimi in tiro”, “calà”, “guarda, c’è una bella fessura sulla destra”, “metti il piede su quella tacchetta”: erano mesi che non sentivo più queste parole e sinceramente mi sono mancate!

Questa estate squilla il telefono, “Ciao F., ti andrebbe di provare come allievo istruttore quest’anno?” Non ho potuto dir di no, così a settembre si è dato inizio alle danze!

Il corso di arrampicata organizzato dal nostro CAI di Orbassano, nonostante gli strascichi del Covid, è riuscito a partire per la 33esima volta regalando a un bel numero di iscritti la possibilità di conoscere per la prima volta l’arrampicata e, per chi è già un po’ pratico, di toccare nuovamente le nostre falesie piemontesi e non solo.

Come in tutti i corsi CAI i punti chiave sono stati **Sicurezza e Divertimento**.



Sì, perché questo è arrampicare: **prendere consapevolezza dei propri limiti e superarli**, ma sempre con il sorriso e sapendosi divertire. Se poi a questo aggiungiamo una squadra di esperti, simpatici e dinamici, cosa si vuole di più?

Per circa 3 mesi, lezioni di teoria e di pratica si sono alternate, sia fuori sia dentro le mura della nostra sede, fornendo le basi per approcciarsi al mondo dell’arrampicata. Materiali da utilizzare, tecnica dei movimenti, conoscenza dei tipi di roccia su cui poggiano le nostre mani, saper gestire situazioni complicate, sono solo alcuni degli argomenti trattati durante il corso. Tutti, dall’allievo più giovane al più “saggio”, hanno potuto provare ed imparare ad arrampicare grazie soprattutto all’organizzazione, competenza e simpatia degli istruttori.

Per me questa esperienza è stata diversa dal solito perché, oltre a tornare a frequentare le falesie, mi ha permesso per la prima volta di dare consigli, spiegare come prepararsi, come fare nodi e manovre, e, a volte, anche ad aiutare chi ha avuto bisogno. Non possono mancare due parole anche per il gruppo che si è creato, bello, giovane e frizzante, quel che serve per arrampicare in armonia e allegria, tutti assieme. Tanta sicuramente la strada ancora da percorrere per raggiungere il mio obiettivo e, se anche non dovessi arrivarci, sicuramente questo corso, come anche gli altri, sarà sempre parte di me, visto che ha acceso, senza alcun dubbio, la passione per questo sport: l’arrampicata. Perciò, cosa aspettate ancora? Caschetto in testa e via, see you on the rock!

Francesco Sofia



TAM | Escursionismo



Una gita molto attesa e che non ha sicuramente disatteso le aspettative dei partecipanti è stata Rocca la Meja, in Val Maira: **i panorami mozzafiato hanno ricompensato delle fatiche della salita!**

La Testa di Mombarone da Trovinasse ci ha affascinato con il bellissimo lago e le casere dell’Alpe.

Le successive due gite, nuovamente del gruppo di escursionismo, hanno testato l’allenamento dei nostri amici: la Rocca dell’Abisso, affascinante meta in Val Vermenagna e l’Alta Luce (Hochlicht) nella Valle di Gressoney, prima escursione

*Dopo la pandemia
abbiamo ripreso
alla grande!*

Dopo un anno di forzato stop per il lockdown e uno successivo partito un po’ in sordina per il timore di una ripresa dei contagi, **finalmente il 2022 è iniziato con grande entusiasmo e ottimismo!**

Il programma del 2022 dei due gruppi è stato presentato e illustrato ai nostri amici nel corso della prima escursione al Monte Calvo: dopo una tranquilla passeggiata, abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco, integrato da delizie proposte dai nostri accompagnatori più esperti di cucina.

Abbiamo quindi iniziato la stagione alla Rocca Morel da Casteldelbosco, ammirando l’infinità di pareti di arrampicata presenti.

A seguire, l’interessante escursione alla Batteria Alta di Claviere, con splendidi panorami sulle montagne circostanti. La successiva escursione al Sentiero di Camilla, poi sostituita con Pian dell’Orso, è stata alla fine annullata per brutto tempo.

La prima gita del gruppo di Escursionismo si è svolta alla Rocca Bianca, in Val Germanasca, con un bel sole ad accompagnarci.



*Il 2022 è iniziato
con entusiasmo!*

dell'anno con una meta superiore ai 3.000 m, al cospetto del Massiccio del Rosa e dei ghiacciai circostanti.

L'ultima escursione, prima delle vacanze estive, è stata al Gros Peyron nel Vallone di Rochemolles.

Al rientro dalle sospirate vacanze, i nostri amici non erano ancora allenati, per cui abbiamo dovuto annullare la gita escursionistica al Passo dell'Ometto: troppi metri di dislivello così a ridosso delle pigre giornate di agosto!

Uno splendido cielo azzurro ci ha accompagnato nel magico mondo del Tour Rocca Provenzale, in Val Maira: **guglie, pareti scoscese, pascoli, una meraviglia!**

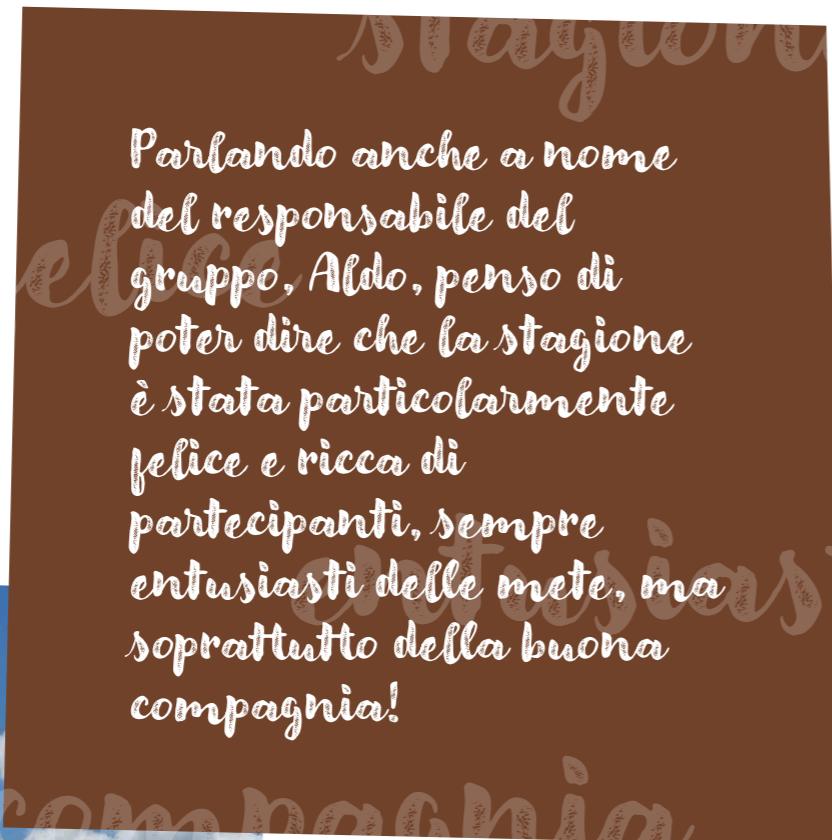
Molto interessante anche dal punto di vista storico oltre che escursionistico, con paesaggi autunnali sorprendenti, si è rivelata l'escursione al lago di



Malciaussia, raggiunto tramite la vecchia decauville, in Val di Viù.

L'escursione alla Barma d'Aut, nel Vallone degli Invincibili, sempre affascinante, doveva essere quella di chiusura delle attività.

Gli accompagnatori hanno però voluto fare un **piccolo regalo ai loro amici più fedeli** con il recupero della gita del Sentiero di Camilla, arricchito dal foliage in corso a fine ottobre.



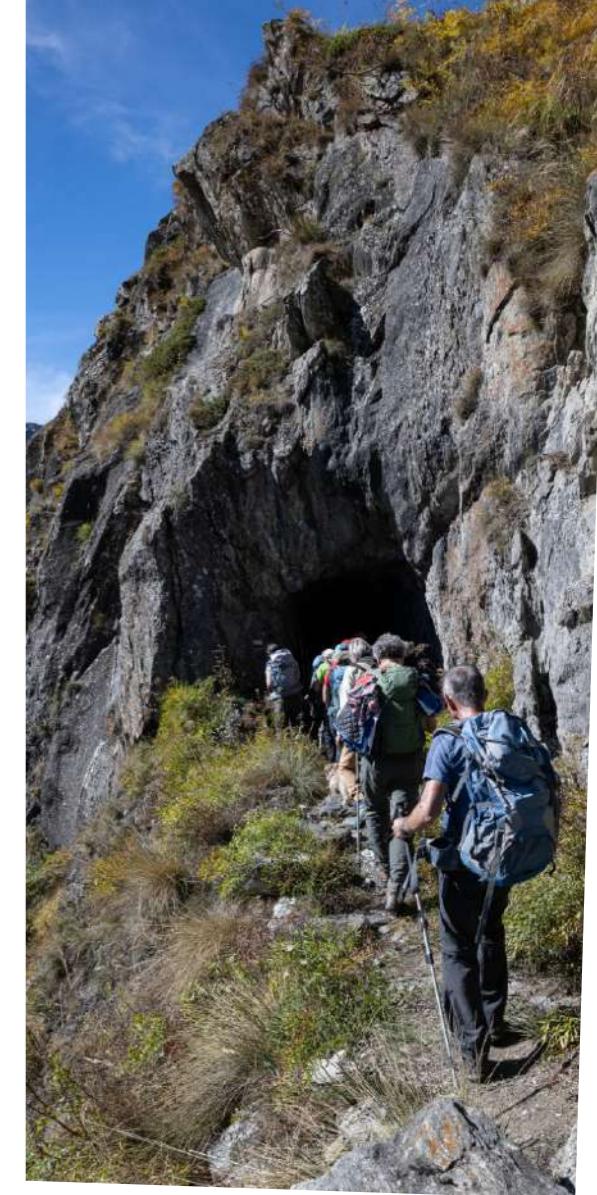
Come sempre, con Aldo ringraziamo i nostri instancabili accompagnatori ad uno ad uno: Alberto, Elisabetta, Gianfranco, Manuela, Marzia, Mauro, Roberto, Salvatore e Silvana.

Siamo già in fase di preparazione del programma dell'anno prossimo, ve ne diamo una rapida anticipazione: **vi aspettiamo come sempre numerosi e per ora vi auguriamo un buon inverno!**

Alessandra Neri

Programma uscite TAM 2023

12/03/2023	Giro della Rocca di Cavour e presentazione programma 2023
26/03/2023	Lago Varisella da Sampeyre
16/04/2023	Anello Traves - Sentiero Frassati - Colle Lunelle
21/05/2023	Cascate di Stroppa, Val Maira
25/06/2023	Anello Lago Nero - Monte Begino da Thures
30/07/2023	Sentiero dei Ciclamini, Valle Macra
10/09/2023	Lago di Dres da Ceresole
Dal 23/10 al 30/10/2023	Trekking Sicilia Orientale Etna



Programma uscite Escursionismo 2023

12/03/2023	Giro della Rocca di Cavour e presentazione programma 2023
02/04/2023	Colle del vento, Valle di Susa
07/05/2023	Colle della Gianna da Pian della Regina
11/06/2023	Gran Truc La Vaccera, Val Pellice
02/07/2023	Rifugio Vittorio Emanuele, Gran Paradiso
16/07/2023	Punta Parvo, Val Grana
03/10/2023	Escursione LPV, Conca di Pila



Sia che si pedali sull'asfalto cittadino sia per i sentieri di montagna, la sensazione di poter andare lentamente per godere del paesaggio o velocemente per sentire il vento sul viso e tra i capelli, è **di sentirsi vivi e contenti**.

L'esperienza con le gite del Cicloescursionismo del CAI ha permesso a me e a mio marito di poter godere di questo piacere in splendida compagnia, raggiungendo luoghi con paesaggi mozzafiato. La competenza e la disponibilità degli accompagnatori hanno fatto sì che abbiamo potuto sempre divertirci, **imparando anche come affrontare una dura salita e come sopravvivere alle ripide discese**, con la capacità da parte degli organizzatori di modulare e diversificare i percorsi, secondo le competenze dei partecipanti.

Andare in bicicletta è provare un senso di libertà

Tutto questo senza risparmiare simpatiche avventure e momenti di socialità e convivialità, con persone unite dalle stesse passioni per la montagna e per le due ruote.

Grazie davvero per questa opportunità e speriamo di poter ripetere presto l'esperienza.

Antonino e Marcella



Dopo un paio di anni di stop siamo finalmente ripartiti con un nuovo gruppo giovane e molto affiatato. Fuori da ogni aspettativa ci siamo ritrovati con un **numero incredibile di partecipanti**.

Siamo andati in posti fantastici ed è stato molto divertente!

Voglio fare i complimenti a tutti i soci e amici che hanno partecipato alle nostre gite e ringraziare in particolare gli Accompagnatori del

gruppo, senza di loro le uscite non avrebbero avuto lo stesso successo: Samuele, Fil, Giorgio, Federica, Paolo, Stefania e Marco, siete state delle ottime guide!

Che dire, vi attendiamo per il prossimo anno!!

Buona strada a tutti i RIDER !

Michael Celona

La natura si ribella all'uomo

E' difficile parlare del clima e riuscire a mantenere sensazioni positive, ma vorrei provarci. **La realtà è sotto agli occhi**, soprattutto di coloro che, come me, hanno già superato la sessantina e che possono fare paragoni con il passato, come facevano già i nostri genitori che spesso esclamavano: "Ah... ai miei tempi" ... Tutto vero, e ora sono io ad affermare questo. Ai miei tempi appunto... e precisamente nel periodo 1996-2004 ho frequentato il corso di sci-alpinismo, e quando giungeva il periodo natalizio ero in trepidazione per l'arrivo della neve, che già allora spesso tardava arrivare. Ricordo la marcata differenza degli apporti nevosi che spesso si creava tra il versante italiano e quello francese. La perturbazione oltrepassava le Alpi con forti venti di fohen e, trovandosi lo sbarramento delle montagne di confine, riusciva a scaricare una maggiore quantità di neve solo sul versante francese. Nel "CAIn...forma" del 2002, quindi 20 anni fa, esprimevo in un articolo la preoccupazione per il lungo periodo siccitoso, e già allora

eravamo stati obbligati a circolare con le auto a targhe alterne. Se non avessi scritto io questo articolo, non l'avrei più ricordato. Quest'anno le statistiche effettuate da enti competenti hanno sottolineato che il lunghissimo periodo siccitoso avuto in Piemonte ha stabilito il nuovo record storico. Dopo la nevicata del 7 dicembre 2021 che sulle nostre montagne ha portato 80 cm di neve a 2000 mt e in città la pioggia, non abbiamo più avuto precipitazioni. La neve in quota a causa di inversioni termiche è sparita in pochi giorni, il vento di fohen in montagna è stato il grande protagonista e ha spinto le poche perturbazioni atlantiche oltre il Piemonte. Già nel 2021 a fine agosto molti rifugi hanno dovuto chiudere la stagione in anticipo per mancanza d'acqua e i pastori scendere prima a valle per assenza d'erba per il bestiame. A fine aprile 2022 i pendii delle montagne erano ancora secchi, i pochi ciuffi d'erba bassi, le fontane asciutte e i rii silenziosi, e **questa non era una sensazione**. I fiori erano ridotti del 50% rispetto agli altri anni, minuti e fragili, era

una sofferenza fotografarli. La stagione estiva in cui, ormai da anni, siamo dominati dall'anticiclone africano con temperature alte, non ci ha aiutato. Le poche perturbazioni sono transitate con grandinate devastanti, e ci si rende conto che ormai dobbiamo convivere con eventi estremi sempre più frequenti. I ghiacciai da anni continuano a ridursi di spessore e arretrare, tanti sono spariti, tanti spariranno: è come se per l'uomo fosse arrivato il tempo della resa dei conti per gli errori commessi nei confronti di Madre Natura che tanto ci ha donato. Ho visto la mia amata montagna ferita.

Come nel 2002 voglio pensare che dopo una prolungata siccità si possa tornare a una maggiore normalità, e mi auguro che la sensazione negativa che oggi ho sia dovuta solo ai paragoni che io posso fare con il passato. Concludo con una frase che scrisse Gandhi: "*La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia*".

Adriana Audisio



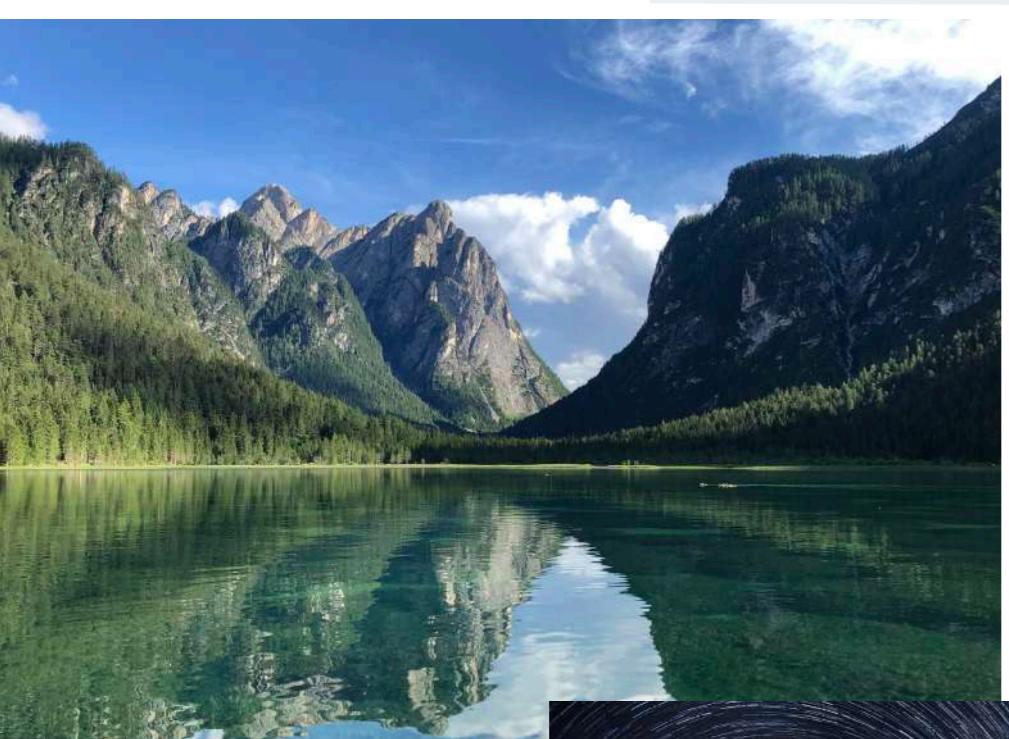
Concorso fotografico

Il concorso si svolge on-line su Facebook; anche nella scorsa edizione i partecipanti sono stati tantissimi, con più di 100 scatti, tutti fantastici ed è stato un successo l'introduzione della categoria Under18.

Quest'anno si è lavorato per la quarta edizione, alla quale si potrà partecipare scaricando online il modulo di adesione.

Non appena le fotografie saranno pubblicate sulla pagina Facebook, sarà possibile votarle mettendo il proprio like.

 Michael



Matteo Berruto
Specchio d'acqua
Alto Adige



Luca Barone
Una notte sotto le stelle
Limone Piemonte



Alex Ughetto
F.Caramagna, Sauze d'Oulx

"Mi piace la capacità delle montagne di prolungare un tramonto quando non c'è più"



Alex Sfragaro
L'infinita forza del tutto
Pian dell'alpe, Usseaux



Samuel Staiano
Azzurro Artico
Fjallsárlón, Islanda

"Dopo un viaggio in Islanda, ho iniziato ad apprezzare la montagna, attraverso quei meravigliosi scenari che la natura ci regala e quel senso di libertà che nessun altro luogo ti può regalare.

Grazie al CAI di Orbassano ho avuto l'opportunità di partecipare al concorso fotografico e far sì che gli appassionati della montagna e non solo, con i miei scatti, potessero percepire le stesse emozioni che ho provato sulla mia pelle.

Spero che questa opportunità si possa ripetere, per poter condividere altri scatti emozionanti".

Samuel Staiano

La Redazione,
il Presidente e il Consiglio Direttivo
Vi augurano

Buone Feste!



CAI_{n...forma}

Notiziario annuale del C.A.I. di Orbassano

Direttore Responsabile | Sergio Solavaggione

Responsabile di Redazione | Enrica Peer

Redazione | Adriana Audisio, Elisabetta Bellina, Cristina Garnero, Gabriella Luttati, Marta Nicola, Manuela Romano

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Rugiada Bottero, Michael Celona, Elena, Monica, Eleonora, Federica Ferraris, Antonino Letizia, Manuel Antonio Marletta, Alessandra Neri, Marcella Rivolta, Francesco Sofia, Marco Spinato, Samuel Staiano.

Realizzazione grafica | Noemi Bassi